



OPERA
NVOVA,

DOVE SI CON-
tengono molti bel-
lissimi secreti del
Dalmao Spa-
gnolo.

Ilqual seruiua alla Mae-
stà di Carlo V. Im-
peratore. Còaltri
belli secreti.

LIBRERIA
DELLA
CASA REALE

A dipinger due teste c'ol carbone sopra il muro, e pigliando vna torcia accesa vna delle dette teste smorzerà la detta torcia, & l'altra l'accenderà :
cosa verissima, &
bella.

AVERTISSI, che tal giuoco vuol esser fatto di notte e dipinto che hauerai le due teste alla bocca di vna metterai del salmitro & alla bocca dell'altra del solfaro, & vederai che quella del salmitro la spingerà, & l'altra l'accenderà.

A far caminare vn'ouo per terra.

Piglia vn ouo, & falli vn bufo, cauà quel che ci è dentro, & metticci una sanguisuga, e tura il bufo con cera bianca, mettendo vn bacile d'acqua dirimpetto, e scolando l'ouo subito caminara & è cosa prouata.

A far saltar i ceci o falcioli che pareranno spiriti.

Piglia vna nocella ouer nocciula che sia vota, & empila d'argento viuo, e stropa e ferra bene il bufo della detta nocella che non uadi fuori e dipoi mettili dentro la rigata doue faranno i ceci innanzi che belli, che riderai.

A pigliar pesci.

Piglia cocole di Levante, e fanne poluere, e piglia vn poco di farina d'amito formaggio marcio, & acqua di vita, & impasta ogni cosa insieme, che piglierai del pesce quanto

vorai, buttandola in fregole in acqua chiara. A fare il gioco di leuare il collo con la corda.

Piglia tre braccia di corda, e tagliela in mezzo & addoppia tutti doi li pezzi, e ligali con un poco di filo, e la metterai al collo d'vna persona, e ligerai quatro capi della corda insieme, e tirerai, & è bel giuoco.

A far morire i Cimici.

Piglia d'assenzo manipolo vno, elleboro bianco oncie vna, e farai bol lire ogni cosa collisia tanto che calli il terzo, & con una spugna bagnerai le commisure della lettiera. Et se la lettiera fosse indorata, in luogo della lissia metti de l'acqua, & tutti i cimici moriranno, & questo è cosa prouata piu volte.

A far tirare delle correze.

Piglia rizzi di castagna c'habbino gettato il fiore, & falli seccare nel forno, e poi fanne poluere, e dalla a mangiare, & bere, che farà l'effetto.

A piccare vna inghystara di vino al solaro della casa, & spezzando la inghystara, il vino restarà appiccato al solaro senza inghystara.

Piglia vna vescica di porco o di vetello, e scarnela piu che sia possibile, poi mettila in vna inghystara, & empirai di vino la vescica, attaccando la detta inghystara al solaro, ma sopra il tutto attacherai bene il capo della vescica, e poi piglia vn bastone, & spezza la inghystara, che il vino resterà nella vescica saluo.

A far andar un'ouo nell'aria, che non si vederà piu.

Leuandoui vna mattina buonissima hora, & che sia l'aria serena cogliete della rosata, che trouarete sopra l'herba, poi pigliando vn ouo, ci farete doi bufi piccoli, e cauarete quello che vi farà dentro, e poi mettelo la detta rosata ferando bene i bufi con cera bianca, & mettere l'ouo doue batte il Sole, che vedete l'ouo andar tanto in alto, che mai piu il vederete. Et ancor che l'ouo non sia pieno non importa niente.

A fare che non seranno pulici in una camera.

Pigli argento solmato, e fallo spouerizare, e lo farai bollire in vna pignata, ouero caldara d'acqua per un quarto d'hora, & con quell'acqua squazza la camera ogni giorno per spatio di quattro giorni, & non sentirai mai in la detta camera pulici di forte alcuna.

A far cantar un coruo dipinto in su la carta, & tal giuoco vuol'esser fatto di notte.

Fate vn busetto in quella sala, doue vorrai fare questo giuoco, poi piglia una rana viuua, e conzala nel bufo, e poi metti la detta carta di nanzi al bufo con la cera, e farai star quiete le persone, & poi piglia vna torza appizzata, & l'approssimerai al Coruo, che subito la rana cantará, & parerà che canti il coruo, e giuoco prouato.

A fare vna piaceuolezza che uno mai potrà dormire di notte.

Piglia alume di piuma pesto, e frega la camisa, ouero le lenzuola, & butali dentro alle spalle di quell'huomo, o donna, e mai potrà dormire.

A guarire la doglia de i denti, che non tornerà piu.

Piglia uinti foglie d'hellera, & mettile in vna pignatella con buon uin uecchio, & mettelo un pugno di fale comune, e fa che bogliano tanto che le foglie siano ben cotte, poi leuali dal fuoco, e lasciale raffreddare tanto che le possi soffrire in bocca poi piglia una bocchetta di detto uino, e tienlo da quel lato doue hai la doglia, e sarai guarito.

A fare acqua che idurisce, e tempera il ferro, che taglia l'altro ferro come legno.

Piglia lombrici terrestri, quella quantità che a te pare, e fanne acqua al labico, & fa altra acqua al lambico di radice di raffano, & fa similmente acqua di radice di pomi, poi mescola insieme le dette acque, tanto de l'una, quanto de l'altra, poi quando tu la uorrai adoperare, tempera in essa la tua arma, ouer ferro, che ne uedrai mirabil esperienza. Et se lo temperarai due uolte farà tanto piu efficace.

A far caminar un bicchiero di uino sopra vna tauola.

Piglia un bicchiero senza piede, e mettilo dentro dua dita di uino negro, e habbi vno scarauaglio di campagna, e con destrezza il metterai sotto il culo del bicchiero, e posara-

lo sopra la tauola, e uederallo caminare, & è giuoco piaceuole.

A conseruare il uino, che non si guaffi.

Piglia un' ampolla piena d'argento uiuo, e turala molto bene, & con un spago l'gala, & mettila giufo per il cocone, tanto, che sia alla metta del uino, dipoi tuta bene il cocone, che non uada la detta ampolla al fondo, e stando cosi el uino si conserua benissimo.

A fare cha una lucerna d'olio durerà quattro notti.

Piglia meza libra d'oglio di lino, e dua tonnesi di pece greca, e fall'incorporare insieme, poi mettilo nella lucerna, che uederai l'esperienza.

Per il freddo delli piedi.

Piglia radice d'ortica, e galanga, poi lauale, e fale bollir in acqua con un poco di pepe poi lauare i piedi, e mai sentirai freddo alcuno, & è prouato.

Rimedio per uno che li spuzzaffero i piedi.

Piglia allume di rocca ben pista, e mettila nel scappino della calza, che vedrai l'effetto. A fare una burla ad uno, che stando a tauola non potra ingiottire il boccone, ne meno mangiare.

Piglia fior di bolimaca, e mettilo in un bocconi carne, o d'altro, poi darallo in boca a chi ti piace, che mai lo potrà mandar giù per infino a tanto che non gli è data una gocciola d'aceto.

A far aceto perfettissimo.

Piglia garofoli, pepe, zenzaro, canella, e pesti ogni cosa insieme sotilmente, e dipoi piglia un bicchiero d'aceto fortissimo, e piglia la medolla d'un pane caldo, che uenga dal forno all'hora, ouero una brancata di farina, e mettilo dentro nel detto aceto, e dipoi piglia le dette poluere, e mettile dentro nel pane, tanto che uenga a incorporarsi insieme ogni cosa, poi mettilo nel forno a seccare molto bene, ma guarda che non ti abbruggi, e poi fanne poluere, e mettila nel uino, e farai aceto fortissimo.

Per ammazzare li caroli.

Piglia cenere di genla saluatica a sufficienza & poluere di mirto insieme con frondi d'oliua, & cuoci ogni cosa insieme in uino biaco, & spesso ti lauarai li caroli, che senza dubio guarirai.

A far calcare li peli che mai piu non nasceranno.

Piglia orpimento in poluere, e succo di radice di celidonia, e melle da quella poluere co questo succo, e fa che sia caldo, e bagna li peli, che subito cascheranno, dipoi piglia oue di formiche, e rompiglielle sopra, che mai piu non nasceranno li peli, & è cosa prouata. A tagliar un filo in cento pezzi, & poi sanarlo & diuentare intero.

Piglia doi gugliate di filo, di vna ferai in foggia di vna balottina, & la sconderai fra le

ta & l'altra farai tagliare in quanti pezzi che tu vuoi, & sconderai quello integro cō il tagliato, e poi sconderai il tagliato tra le dita e mostra l'intero.

A mettere una litera, o coralli, o guanti, o altre cose in vn limone o melangolo, & nō vi parerà per donde vi siano stati posti.

Piglia vn limone o melangolo che siano freschi, cioè che vengano allhora dalla pianta, & tagliali in mezo col coltello o tēperarino sottile in tondo tātō come vno scudo, però il pezzo intero accio lo possi ritornare al suo loco, & con destrezza uodelo dentro piu che puoi come un ouo, poi mettili quello che uoi però che ui possa capire, e piglia il pezzo che hai uato via & ritornalo al loco, poi habbi trentina, e cola di pesce e fa bollire insieme, & mettine sotilmente intorno alla commiffura ouer taglio, & mettila per tre hore ne l'acqua fresca che ritornarà bello & fresco come prima quando fu tolto dalla pianta.

A tagliar la cordella, e farla ritornar intiera. Piglia una cordella longa doi brazza, & pigliala doppia, & farai uista di tagliarla in mezo, & taglierai un capo di detta cordella, & poi gli farai uno groppo, & dirai tien saldo bon compagno, & poi tu sconderai il groppo in seno, & mostrari la cordella intiera.

I L F I N E.